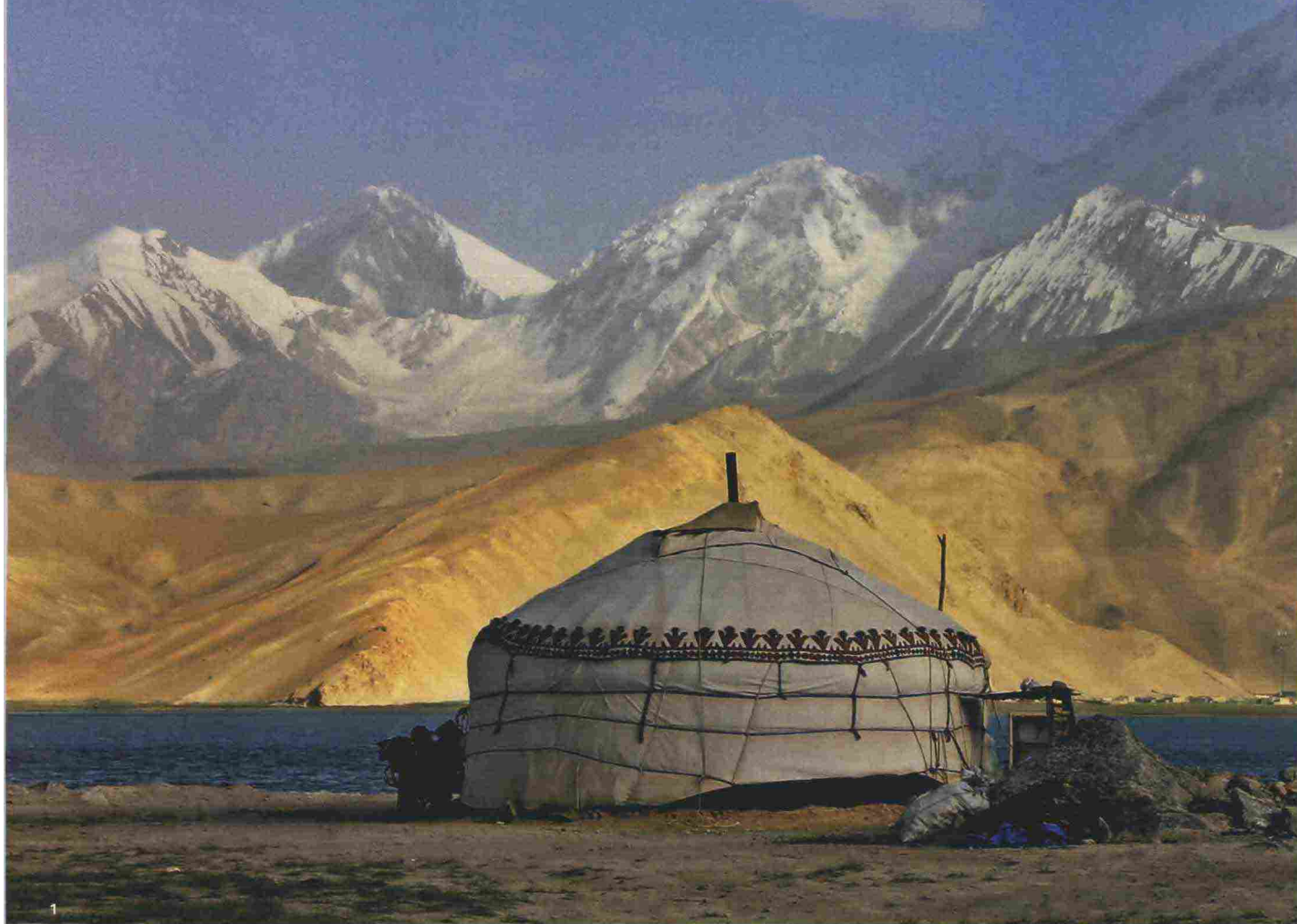
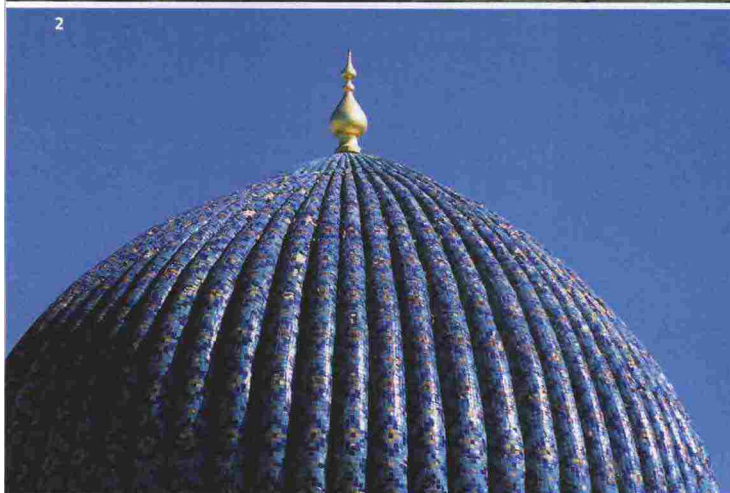


Sulla Via della



1



2



3



seta

1. Le yurte delle popolazioni nomadi accampate sul Lago Karakul, in Cina.
2. L'incanto turchese delle moschee di Samarcanda, in Uzbekistan.
3. Dario Scotti in compagnia dei bambini ospiti della Casa Accoglienza Mehrionlik a Samarcanda.
4. La giostra di curve e saliscendi, croce e delizia dei biker nella nona tappa, tra Dušanbe e Kalai Humb, in Tagikistan.

DOVE con 

In moto verso Samarcanda

Una spedizione solidale per portare aiuti ai bimbi dell'Uzbekistan. Un'avventura di quattromila chilometri in diciotto giorni, dall'Iran alla Cina, attraverso sei Paesi. Sulle orme antiche dei mercanti di spezie

di MARI MOLLICA

Il turchese delle cupole di Samarcanda e Bukhara, l'ocra delle mura di Khiva, il rosso delle distese infinite di sabbia del Kizil Kum e delle fiamme della Porta dell'inferno, la terrificante voragine infuocata nel deserto del Karakum. E ancora, il verde dell'altopiano del Pamir, il blu cobalto del lago Karakul e il bianco della neve sulle cime dell'Ibn Sina, ribattezzato Picco Lenin nel 1928. Una tavolozza di colori lunga circa 4.000 chilometri, un viaggio dipinto in diciotto giorni, attraverso sei Paesi. Da Mashhad, in Iran, per arrivare a Kashgar, in Cina, passando da Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan e Kirghizistan. Tutto su due ruote. Un'avventura epica, questa terza spedizione di #feedtheplanet: il team di Riso Scotti, dopo essere stato in Etiopia nel 2015 e in Ladakh (India) nel 2016, è tornato in sella nella seconda metà di giugno per portare aiuti umanitari in Uzbekistan, una delle repubbliche più povere tra quelle nate dopo l'indipendenza dall'Urss, che pure, tra i suoi tesori, custodisce la città "fortezza di pietra", patrimonio Unesco. Proprio Samarcanda, al centro della leggendaria Via della seta, è stata scelta come meta di solidarietà: qui si trova la Casa Accoglienza Mehrionlik, che ha avviato un programma di rafforzamento familiare, contro abbandono e sfruttamento, per oltre centocinquanta bambini e ragazzi. A loro è andata una donazione che garantirà materiale scolastico e sostentamento per un anno.

"La cucina unisce i popoli. E il riso è l'unico alimento che mette insieme a tavola tutte le culture del mondo. A cominciare da questa parte d'Asia, dove sfama intere popolazioni. Così abbiamo creato un ponte solidale tra la nostra Pavia e queste terre lontane", ha raccontato - entusiasta - Dario Scotti, presidente e ad di Riso Scotti SpA, appena tornato dalla lunga "cavalcata" nelle steppe del Centro Asia, in compagnia dei suoi manager-biker, su ventidue Moto Guzzi V7 III Stone. Li abbiamo seguiti anche noi come media-partner, tappa dopo tappa, ogni giorno: l'appassionante diario di viaggio è online sul sito risoscotti.viaggi.corriere.it. Tante le foto spettacolari e i video, per ripercorrere tutta l'avventura. E rivedere, nei volti incontrati tra le yurte sperdute nella steppa, quell'incredibile mix di etnie, religioni e lingue, eredi dell'Impero Mongolo e di quello Cinese, dell'Impero Ottomano e di quello Persiano, fino al dominio sovietico. Un viaggio a ritroso nella Storia, lungo le rotte dei mercanti di seta e spezie. Le loro orme sono ancora intatte sotto la sabbia.

ISTOCK, LEO LUCARELLI

DOVE AGOSTO-2017 | 17